



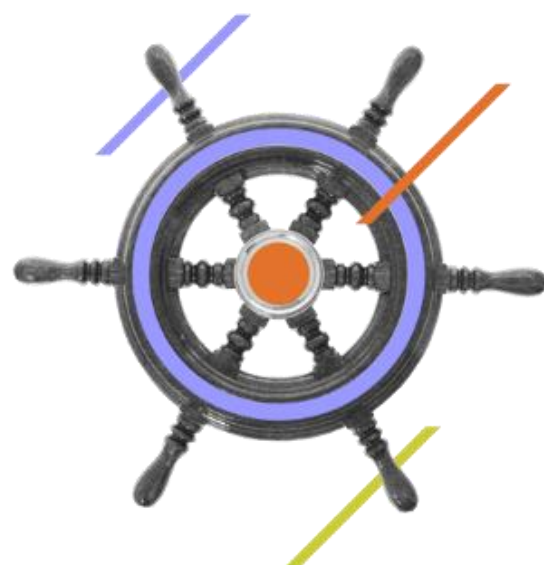
THE ITALIAN CLIMATE CHANGE THINK TANK

# LA MIA CASA, LA MIA AUTO, IL MIO LAVORO

Come conciliare le politiche  
climatiche con le esigenze delle  
persone e generare consenso

POLICY BRIEFING  
DICEMBRE 2024

Giulia Colafrancesco



## INDICE DEI CONTENUTI

<b>Panoramica</b>	<b>3</b>
<b>Contesto e presupposti del progetto</b>	<b>3</b>
<b>Opportunità</b>	<b>4</b>
<b>Challenges</b>	<b>5</b>
<b>Certezza delle politiche</b>	<b>6</b>

## PANORAMICA

- Entro il 2030, l'Unione Europea dovrà raggiungere un obiettivo di riduzione netta delle emissioni di CO<sub>2</sub> del 55%, ma i pacchetti di politiche climatiche più ambiziosi continuano a incontrare resistenze a livello nazionale, soprattutto su misure specifiche.
- Le politiche per contrastare il cambiamento climatico mettono in discussione il nostro modello di sviluppo, il modo in cui produciamo e consumiamo. In particolare, riguardo ai modelli di consumo, tali politiche incidono direttamente sulla nostra vita quotidiana: il modo in cui ci spostiamo, viaggiamo, riscaldiamo le nostre abitazioni o lavoriamo.
- Per questo, ECCO ha ritenuto necessario studiare e valutare il consenso sociale attorno alle politiche climatiche. Il progetto si è anche concentrato su come il consenso cambi in relazione all'impegno delle persone nella lotta ai cambiamenti climatici, alla percezione dell'impatto delle loro azioni quotidiane sul clima e al loro senso di responsabilità (agency).
- I risultati del progetto indicano che una narrativa chiara e una strategia complessiva basata su principi comuni, in linea con la percezione e la realtà delle persone (coerenza, cooperazione, educazione, ecc.), sono fondamentali per garantire che le politiche climatiche siano comprese e trovino spazio all'interno di una narrazione più ampia, orientata a una transizione verde e socialmente giusta.
- Servono politiche mirate per rispondere a esigenze specifiche. Queste politiche devono avvalersi di strumenti capaci di dimostrare come, e in che misura, gruppi specifici possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici e sociali.
- Inoltre, vi è un'importante opportunità di promuovere una comunicazione chiara e responsabile sui cambiamenti climatici e i processi di decarbonizzazione, rispondendo alla crescente domanda di informazioni affidabili da parte dei cittadini.

## CONTESTO E PRESUPPOSTI DEL PROGETTO

Le questioni climatiche non possono limitarsi a obiettivi di adattamento e mitigazione, ma devono affrontare le sfide profonde della società, come le radicate disuguaglianze socioeconomiche. **Affrontare la minaccia del cambiamento climatico attraverso la decarbonizzazione delle nostre economie è un compito complesso, reso ancora più difficile dalla necessità di liberarsi dagli interessi consolidati dell'industria petrolifera e del gas.** È dunque necessaria una strategia politica che accompagni le persone, attenuando gli alti costi della transizione e le difficoltà legate alle tempistiche con cui vengono richiesti cambiamenti. **Il progetto, iniziato nel maggio 2024, ha prodotto un documento di analisi approfondita e questo policy brief, entrambi pensati come primi contributi per sviluppare strumenti utili a interpretare i bisogni della società e affrontarne i problemi strutturali nel processo di transizione dai combustibili fossili.**

L'obiettivo del progetto è stato comprendere le sfide legate al sostegno pubblico per processo di transizione, partendo dai bisogni individuali delle persone nei settori chiave della decarbonizzazione (edilizia, trasporti e lavoro) e studiando quale consenso possa essere costruito attorno al Green Deal e al pacchetto *Fit for 55*. Studi recenti confermano che la maggior parte delle persone sostiene la

decarbonizzazione e non si oppone inizialmente alle politiche climatiche<sup>1</sup>. Tuttavia, quando si tratta di misure settoriali specifiche, come la graduale eliminazione di tecnologie come i motori a combustione interna (ICE) nei trasporti o delle caldaie a gas per il riscaldamento, emergono scetticismi e opposizioni. **Le politiche dovrebbero tradurre meglio i bisogni individuali in esigenze collettive, aumentando così il consenso politico.** Dal canto loro, i politici potrebbero voler sviluppare una proposta che catturi l'attenzione di una fetta più ampia di elettorato, rispondendo concretamente ai suoi bisogni. Questo progetto mira a fornire strumenti e raccomandazioni per costruire politiche che riflettano le esigenze reali delle persone.

La raccolta dei dati si è svolta in Italia, Germania, Francia e Polonia, attraverso una combinazione di metodi quantitativi e qualitativi. Sono state analizzate oltre 4.000 risposte scritte e oltre 7 milioni di post sui social media. Nella parte qualitativa, in particolare, il progetto ha testato:

1. L'accettazione del processo di transizione e l'importanza attribuita alle questioni climatiche.
2. La percezione dell'impatto delle azioni individuali nei diversi settori sul cambiamento climatico.
3. Il modo in cui le politiche possono sostenere persone con esigenze diverse.

## OPPORTUNITÀ

Il lavoro condotto da ECCO, che analizza l'atteggiamento degli intervistati nei confronti del processo di transizione, il loro senso di agency e le loro esigenze nei settori chiave della decarbonizzazione, ha fornito indicazioni preziose sulla **"maturità" di ciascun settore** (in riferimento ai [punti 1 e 2](#)) e sui punti in cui **è più urgente intervenire** ([punto 3](#)). Ha inoltre evidenziato **dove i singoli si sentono autorizzati ad agire** e dove invece è necessario un intervento collettivo. Questi risultati possono orientare i responsabili politici nel concentrare i loro sforzi per sostenere e rafforzare tali dinamiche.

Uno dei risultati più significativi riguarda il settore dei trasporti, **dove le persone si sentono direttamente coinvolte nelle decisioni quotidiane sui propri spostamenti.** Questo senso di responsabilità ha portato molti a ritenere che anche piccoli cambiamenti, come utilizzare più spesso i mezzi pubblici o guidare meno, possano avere un impatto positivo significativo sull'ambiente. Di conseguenza, il settore dei trasporti emerge come quello più "maturo" nel processo di decarbonizzazione, caratterizzato da alti livelli di impegno individuale e una chiara comprensione del proprio ruolo nella riduzione delle emissioni. **Per i decisori politici, ciò rappresenta un'opportunità per sfruttare questo slancio, attraverso incentivi selettivi, regolamentazioni più chiare e il sostegno alle persone che scelgono opzioni di trasporto sostenibili.**

Nel settore abitativo, si evidenzia una netta differenza tra proprietari di casa e inquilini. **I proprietari mostrano un maggiore senso di responsabilità e sono più propensi ad adottare misure di efficienza energetica o di riduzione delle emissioni.** Tuttavia, le preoccupazioni riguardanti i costi elevati per l'ammodernamento delle abitazioni e la mancanza di regolamenti o incentivi chiari possono ostacolare i loro progressi, facendoli sentire bloccati. **Gli inquilini, al contrario, vedono le loro possibilità di azione limitate a misure di risparmio energetico di base o alla richiesta di interventi da parte dei proprietari.** Per i decisori politici, questa situazione rappresenta

---

<sup>1</sup> Abou-Chadi T; Jansen J.; Kollberg M.; Redeker N. Debunking the Backlash. Uncovering European Voters' Climate Preferences. Jacques Delors Centre. March 2024

un'opportunità per creare politiche che supportino entrambi i gruppi. **Offrire ai proprietari incentivi finanziari, linee guida chiare e accesso a finanziamenti adeguati potrebbe aiutare a superare le barriere esistenti. Parallelamente, gli inquilini potrebbero beneficiare di tutele rafforzate e incentivi per i proprietari, volti a investire in abitazioni più efficienti dal punto di vista energetico.**

Nel settore dell'occupazione, gli intervistati tendono a percepire la responsabilità della transizione come completamente esterna al loro controllo, attribuendola esclusivamente ai datori di lavoro. Tuttavia, è necessario affrontare le preoccupazioni dei lavoratori più vulnerabili, che rischiano di subire maggiormente gli effetti della transizione verso un'economia verde. **Rassicurare queste persone e fornire supporto a chi potrebbe perdere il posto di lavoro è essenziale per mantenere il consenso pubblico alla decarbonizzazione.** È quindi fondamentale sviluppare una strategia di comunicazione più efficace sulle implicazioni della transizione per il mercato del lavoro. **I decisori politici dovrebbero concentrarsi sull'equilibrio tra obiettivi climatici e stabilità economica, assicurandosi che le politiche includano opportunità di riqualificazione, sicurezza occupazionale e sostegno alle industrie colpite dalla decarbonizzazione.** Questo potrebbe significare programmi di riqualificazione professionale, sussidi per la creazione di posti di lavoro verdi e politiche per evitare che la perdita di posti di lavoro lasci indietro le persone.

In sintesi, il lavoro di ECCO evidenzia numerose opportunità per i decisori politici. Queste includono il sostegno agli individui nel settore dei trasporti, la creazione di condizioni favorevoli per scelte sostenibili, incentivi e regolamenti per i proprietari di casa e misure per garantire la stabilità del mercato del lavoro. Rispondendo a queste esigenze, si può guidare una transizione equa e inclusiva, che consenta alle persone di esserne parte e che, contemporaneamente, raggiunga ambiziosi obiettivi climatici.

## CHALLENGES

Nel **settore dei trasporti**, le criticità principali variano tra Paesi e gruppi sociali, ma riguardano prevalentemente l'insufficiente copertura e efficienza dei trasporti pubblici, la mancanza di infrastrutture adeguate per soluzioni di mobilità alternativa e la scarsità di opzioni per chi vive in aree non urbane. Sebbene i veicoli elettrici siano considerati il futuro della mobilità, non sono ancora percepiti come una soluzione convincente per tutti<sup>2</sup>.

Nel **settore dell'edilizia**, sebbene vi sia un'ampia adesione all'idea di abitare in case confortevoli e ridurre le spese energetiche, emergono ostacoli pratici che rappresentano una barriera per molti. I costi iniziali elevati sono un limite per chi non dispone dei mezzi finanziari necessari, così come la necessità di adeguare le infrastrutture edilizie alle nuove tecnologie. Inoltre, per chi vive in condomini, le difficoltà nel raggiungere un accordo con altri proprietari rappresentano un ulteriore ostacolo.

Nel **settore del lavoro**, gli intervistati hanno spontaneamente evidenziato tendenze quali l'aumento degli spazi di lavoro condivisi o in remoto, la carenza di manodopera qualificata, la crescente disparità salariale e la pressione dei mercati concorrenti. Le persone percepiscono l'impatto negativo dei fenomeni macroeconomici e politici recenti, ma spesso faticano a individuarne le cause e le soluzioni.

---

<sup>2</sup> Questo vale in particolare per la Francia. Per maggiori informazioni consultare il policy document "My house, my home, my job. How to reconcile climate policies with people's needs and how to generate consensus".

Sebbene i principi di una Transizione Giusta siano ancora poco noti, gli intervistati fanno riferimento a valori come la coesione sociale e il dialogo per evitare divisioni e disordini sociali. Richiedono inoltre la creazione di posti di lavoro di alta qualità e opportunità di formazione e istruzione.

## CERTEZZA DELLE POLITICHE

Sulla base delle osservazioni raccolte durante l'analisi qualitativa, il quadro strategico per una politica efficace dovrebbe seguire queste linee guida e principi:

- Favorire la **cooperazione e il dialogo** tra tutte le parti interessate.
- Evitare le **incongruenze** che rischiano di demotivare i cittadini meno coinvolti e quelle che rendono vani gli sforzi positivi.
- Incrementare l'**educazione e la consapevolezza sociale**.
- Sviluppare misure **socialmente responsabili**, capaci di unire e non dividere ulteriormente la società.
- Garantire **rassicurazioni sui costi finanziari**, contenendoli entro limiti ragionevoli e preferibilmente legandoli a un rapido ritorno economico.
- Ridurre la **complessità**, con informazioni e strumenti chiari e strutturati.

**Inoltre, dall'analisi dei social media emerge una forte richiesta di informazioni affidabili, sia per comprendere la transizione che per compiere scelte migliori.** Dalle conversazioni condotte, si è osservato che, in tutti i Paesi, c'è la possibilità di far convergere gli elettori verso politiche climatiche ambiziose. Questo è particolarmente evidente nei settori dei trasporti e dell'edilizia, dove si riscontra maggiore consapevolezza delle sfide legate sia al cambiamento climatico sia alle necessità sociali di sicurezza, salute, sviluppo economico e riduzione delle disuguaglianze. Tuttavia, questa consapevolezza non è supportata da un flusso chiaro e attendibile di informazioni dalla classe politica e da altre fonti di informazione ufficiali.

**È innegabile che le politiche abbiano bisogno di strumenti capaci di portare in primo piano le esigenze delle persone rispetto al "rumore" ideologico e agli interessi di parte che stanno annacquando qualsiasi tentativo di progresso rispettoso del clima e delle persone.** Per superare questo "rumore", i decisori politici dovranno valorizzare la consapevolezza delle persone sull'importanza di una transizione ecologica. Questo implica un impegno enorme da parte di tutti gli attori coinvolti per implementare strumenti nuovi e disponibili, in grado di rispondere ai bisogni reali delle persone a tutti i livelli (informazione, educazione, comunicazione, aspetti tecnici, fiscali, ecc.) e, di conseguenza, accrescere il consenso per una strategia politica che sappia includere tutte queste dimensioni.

**I decisori politici hanno la responsabilità di costruire un quadro di riferimento che, nella sua narrazione, risponda alle richieste delle persone di coerenza, semplicità e responsabilità.** Questo quadro deriva in parte dalla direzione politica generale dell'UE, ma deve anche trasformarsi in una proposta politica nazionale, in cui le persone possano contestualizzare il loro ruolo in questa transizione e sentirsi rappresentate in scelte politiche specifiche. Una volta consolidato questo quadro, sarà necessario avviare un'indagine seria su come organizzare la società in modo che le politiche possano rispondere meglio ai bisogni delle persone.

## **Una tassonomia della società può servire a questo scopo.**

Creare una tassonomia completa della società, basata su variabili socioeconomici e culturali, e comprendere come queste categorie si allineino con gli orientamenti politici e le opinioni sulle questioni climatiche, è cruciale per costruire politiche che siano al tempo stesso efficaci e inclusive. **Classificando la società in questo modo, possiamo rappresentare meglio i diversi gruppi che ne fanno parte, in particolare quelli che si sentono trascurati o abbandonati dalle attuali strutture politiche.** Molte persone, appartenenti a diversi settori e comunità, possono avere preoccupazioni e bisogni specifici, soprattutto in relazione alla transizione climatica. Comprendere queste sfumature garantirà che le politiche siano adattate a chi ne ha più bisogno, dando visibilità a voci spesso marginalizzate.

Ad esempio, il percorso verso la decarbonizzazione non è universale. L'auto elettrica potrebbe non essere una soluzione immediata per tutti: alcune persone continueranno a utilizzare veicoli a combustione interna ancora per anni, mentre altre avranno accesso a mezzi di trasporto alternativi. Alcuni riceveranno incentivi per passare a veicoli elettrici a prezzi accessibili, mentre le persone più abbienti, che possono già permettersi questo cambiamento, non avranno bisogno di sussidi pubblici. **L'obiettivo è creare una transizione che tenga conto della situazione di ciascuno e offra soluzioni adeguate ai loro bisogni, garantendo equità e sostenibilità per tutti.**

**È qui che entra in gioco la tassonomia: consente di identificare e classificare le persone in base alle loro specifiche situazioni socioeconomiche, alle opinioni politiche e alle esigenze relative a settori cruciali per la decarbonizzazione, come trasporti, occupazione e abitazioni.** Con queste informazioni, possiamo progettare politiche che rispondano direttamente a queste necessità e colmino le lacune, assicurandoci che nessuno venga lasciato indietro. Se le politiche esistenti non soddisfano i bisogni di alcuni gruppi, possiamo utilizzare le intuizioni fornite dalla tassonomia per sviluppare nuove misure più inclusive.

**A complemento di ciò, un Indice del Divario di Consenso sarà uno strumento potente per monitorare e misurare il sostegno pubblico agli obiettivi climatici sia a livello europeo che nazionale.** Comprendere dove esiste il consenso—e dove manca—permetterà di adattare le politiche in tempo reale, assicurandone la reattività e la pertinenza rispetto al sentimento pubblico. Questo indice metterà inoltre in evidenza le aree in cui potrebbe essere necessario un maggiore coinvolgimento pubblico e un'educazione più incisiva per rafforzare il supporto alla transizione.

**Insieme, la tassonomia e l'indice del divario di consenso offriranno un quadro chiaro e dinamico per lo sviluppo di politiche che non solo siano ben informate, ma che rispondano anche ai bisogni e alle prospettive in continua evoluzione della società.** Questo approccio garantisce che le politiche climatiche siano più inclusive, eque e in grado di ottenere quel consenso sociale ampio che è cruciale per una transizione giusta e di successo.



THE ITALIAN CLIMATE CHANGE THINK TANK

Questo policy briefing è stato curato da:

**Giulia Colafrancesco**, Analista Senior Governance e Giusta Transizione, ECCO  
[giulia.colafrancesco@eccoclimate.org](mailto:giulia.colafrancesco@eccoclimate.org)

Le opinioni riportate nel presente policy briefing sono riferibili esclusivamente ad ECCO autore della ricerca.

Per interviste o maggiori informazioni sull'utilizzo e sulla diffusione dei contenuti presenti in questo briefing, si prega di contattare:

**Andrea Ghianda**, Responsabile Comunicazione, ECCO  
[andrea.ghianda@eccoclimate.org](mailto:andrea.ghianda@eccoclimate.org)

+39 3396466985

[www.eccoclimate.org](http://www.eccoclimate.org)

Data di pubblicazione:  
4 dicembre 2024